In festo Omnium Sanctorum

1969 – Celebrazione mattutina

Beati mundo corde, quoniam ipsi Deum videbunt.

Sono otto le beatitudini, le promesse d'una divina felicità, proclamate nel Vangelo.

Ma ciascuna beatitudine si regge da sè: può stare e bastare da sola: può, cioè, riempire di vera felicità, chi la possiede.

Vi annuncio, come sempre nella Liturgia, cose meravigliose: le meraviglie di Dio! Vi offro in dono le delizie degli Angeli.

«*Vos considerate potius dantem Dominum, quam ministrum distribuentem.*

È Lui, che dona; io, tremante, non faccio che distribuire.

Beati qui audierunt loquentem in carne Sapientiam:

beati qui Verbi Dei verba, quae ab ejus ore processerunt, audierunt» (Bern.).

Beati coloro che hanno udito il Verbo: beati anche coloro, che odono le parole del Verbo.

* * *

La nostra preghiera ai Santi, a tutti i Santi, nostri intercessori:

«*Obsecro vos per matrem caritatem: securi estis de vobis, solliciti estote de nobis*» (Aug.).

O voi, che siete così vicini alla "Carità madre", alla Sorgente dell'Amore: voi che ormai siete al sicuro, prendetevi cura sollecita di noi.

«*Vos portae pulcherrimae, quae in magnam surrexistis altitudinem: adjuvate nos vile pavimentum, longe inferius jacens*» (Aug.).

Voi, porte bellissime, ingressi trionfali al Cielo: guardate a noi, che formiamo appena il pavimento dell'eterna Città: oh quanto in basso, quanto lontani da voi!

* * *

Una sola "Beatitudine" basta a riempirci di felicità santa: a darci una nostalgia infinita di Paradiso.

Vi metto nelle orecchie e nel cuore, nell'anima e nel corpo, lo splendore della sesta beatitudine:

«*Beati i puri di cuore perché vedranno Dio*».

Gustala, e ti sentirai i piedi sollevarsi da terra.

Tutto ti parlerà di Dio: dal tempio santo, che sei tu stesso, all'universo intero.

«*Spiritus Domini replevit orbem terrarum…*»: Testimone lo Spirito del Signore, che ha riempito d'amore cielo e terra.

Se tu sei puro, di cuore e di corpo – non puoi, infatti, essere puro di corpo, se non lo sei di cuore, "*si spezza il velo del tempio*", crolla la parete della materia: vedrai Dio!

Se tu sei puro, tutto sarà puro per te.

* * *

Che volete, dunque, da me?

Materia, o spirito?

Discussioni, o fede?

Contestazioni, o umiltà.

Discorsi inutili, o preghiere?

Tamburi e chitarre, o silenzio?

Tumulto, o pace?

Divertimenti a non finire, o la Liturgia, nel sommo decoro e raccoglimento della Casa del Signore?

Il benessere del tempo, o l'eterno Bene?

Come comprendere…? Chi può vedere?

Beati i puri di cuore.

Forse ho ricevuto, molto indegnamente, un deposito di grazia, una indelebile unzione sacerdotale, per svuotarle nelle vanità terrene?

Sono forse io, che devo scendere a livello del mondo, o non è il mondo, che deve salire alle altezze sublimi della mia grazia sacerdotale?

Sono forse io, che ho bisogno del mondo, pur costretto a vivere nel mondo: o non piuttosto il mondo, che ha bisogno non di me, ma di Dio?

* * *

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio?

Beatitudine plenaria!

Chi è puro di cuore, è ricchissimo di spirito,

è mitissimo d'anima

è felicissimo nel pianto

dà corpo, incarnazione alla santità

è mano umilissima, aperta ad ogni necessità

è nell'ordine della pace, o nella pace dell'ordine

è invulnerabile nel dolore.

«*Vita totius elegantiae et dignitatis plenissima!*» (Aug. Sol. libro I e XIV).

Oh! vita elegantissima e dignitosissima!

Alla maniera di Dio.

Nella statura della grandezza di Cristo.

Sia benedetto il Signore, in ogni luogo, in ogni tempo:

perché ha usato verso di noi la sua misericordia.

DON LUIGI BOSIO, *In festo Omnium Sanctorum – 1969 – Celebrazione mattutina: S. Messa Parrocchiale, Ore 6,* «Jerusalem Nova», Ottobre - Novembre 1969, Anno XX, N. 34 (195).